

Ora e Sempre Resistenza.



La sede di Casapound Pistoia è stata visitata da persone armate di bastoni e con il volto coperto. Dentro vi erano un'esponente di Casapound locale e un esponente locale del Popolo della Libertà.

Tutto questo ha fatto rumore, e ha fatto scattare i fermi per 15 militanti del comitato antifascista Pistoiese la cui sede è posizionata a non molti metri di distanza da quella di Casapound. Dei 15 militanti fermati ne sono stati arrestati 3, e 8 denunciati a piede libero, i compagni antifascisti arrestati sono Alessandro Della Malva, segretario regionale del partito dei CARC, Alessandro Organo e Elisabetta Cipolli di Livorno. Nonostante gli aggressori erano coperti in volto, secondo la testimonianza dell'esponente del Pdl presente durante l'aggressione, sono stati riconosciuti in questi.

Casapound un'associazione fascista, è coperta dalla giustizia borghese, e non tarda ad arrivare la mano pesante della repressione statale che fa scattare arresti, denunce e fermi per chi combatte da sempre contro il fascismo, in tutte le sue forme, per chi da sempre propugna un'idea di resistenza, Ora e Sempre. Perché non ci stancheremo mai di resistere e di lottare contro il nemico Fascista.

Poco tempo dopo a Napoli, città storicamente legata alla resistenza, i fascisti di Casapound hanno occupato l'ex convento di Mater Dei costituendo così anche a Napoli una sede. Gli antifascisti militanti napoletani hanno sfilato in corteo, trovando non poche difficoltà,

per chiedere che tale posto sia liberato dalla presenza nefasta dei fascisti, per tutta risposta qualche tempo dopo all'uscita da scuola un Compagno antifascista rappresentante del movimento studentesco napoletano è stato aggredito da persone che lui ha identificato come esponenti e militanti di Casapound. Questi episodi hanno fatto certo meno chiasso e sono stati divulgati meno, quando l'aggressione la fanno i fascisti non se ne parla molto, ne si vede l'intervento degli organi di repressione statale, ennesima riprova del legame tra fascisti e istituzioni. Così come non si dà risolta, allo stesso modo con la quale lo si dà a aggressioni "subite" dai fascisti, quando a Reggio nella notte tra venerdì e sabato si è verificato un danneggiamento all'esterno del centro sociale AQ16, a firma di tale danneggiamento i manifesti di blocco studentesco e Casapound, questi solo due dei numerosi fatti di aggressione di stampo fascista.

Gli ideali della resistenza non li scordiamo e non li scorderemo mai, siamo e saremo sempre antifascisti, militanti contro queste logiche razziste, sessiste e fasciste, che oggi, come è sempre stato, sono legati a doppio filo ai poteri istituzionali, chiediamo per tanto l'immediata scarcerazione dei compagni antifascisti accusati, ingiustamente e senza prove per giunta, e l'immediato ritiro delle denunce per l'aggressione a Casapound Pistoia. Diamo la nostra solidarietà a tutti i sinceri e a tutte le sincere antifascisti e antifasciste.

Sosteniamo la lotta contro Casapound e contro tutte quelle organizzazioni, partiti, movimento, associazioni e quanto altro che si dichiarano o che occultano la loro chiara appartenenza a logiche e pensieri di stampo fascisti e nazista.

Roby sez. Delo Truda FdCA
Palermo

Verità per Franco.

Dopo la morte di Francesco

Mastrogiovanni, 58 anni maestro di scuola elementare, anarchico, coinvolto negli anni '70 nel Caso Marini per aver reagito all'aggressione da parte di alcuni militanti del FUAN, assolto durante il processo che vedrà la condanna a 9 anni per Marini. Franco, così chiamato dai compagni, dagli amici e dai parenti, non troverà mai pace nella sua vita, ricoverato con TSO molte volte, conosceva bene quella pratica, ma l'ultima volta gli fu letale.

Dopo questa morte misteriosa la procura di Salerno apre un'inchiesta, imputato Michele Di Genio, primario dell'ex Asl Salerno 3 e al momento sospeso dall'incarico, e altri medici. Al centro dell'indagine la mancanza di linee guida nel funzionamento del dipartimento, secondo quanto dichiarato Di Genio sostiene di aver comunicato le linee guida nel 2006 a Dottor Di Leo, primario dell'ex Asl Salerno 2, e di aver formalizzato il tutto con una delibera, sotto accusa anche per la mancata vigilanza sull'operato dei medici del suo dipartimento. Di Genio sostiene di non essere stato nemmeno presente in reparto durante l'accaduto, e lamenta di non aver potuto chiarire le sue controdeduzioni perché finora mai convocato dai giudici.

Questo caso continua a ricordare il più antico quello del Compagno Giuseppe Pinelli, anche in quel caso il commissario della Questura di Milano Luigi Calabresi dichiarò che lui non era presente al momento del fatto, anche in quel caso si aprì un processo che fu tutta una farsa e che si concluse con l'assoluzione di Calabresi e Guida, noi speriamo, ci auguriamo che questa volta non sia così, ma continuiamo a non affidarci alla "giustizia" di questo Stato Borghese, continuiamo a credere che questi delitti non sono casuali, ma voluti, mirati per abbattere chi lotta contro lo Stato dei padroni, contro il potere della Borghesia, per eliminare i nemici tanto scomodi a questo sistema.